

VINCENZO CALIFANO

PER L'OSPEDALE UNICO STRADA STRETTA

Tornare alla conferenza di servizi fa il gioco di chi non vuole l'opera e alimenta la spirale dei ricorsi infiniti. Sulla vicenda, incomprensibile il sindaco di Piano: sostiene il ricorso al Tar contro S.Agnello e poi solidarizza con il sindaco Coppola



In attesa di conoscere l'esito della nuova conferenza dei servizi che il Tar della Campania ha imposto di indire per procedere, da parte di tutti gli attori istituzionali coinvolti, alla rivalutazione della fattibilità del progetto

Ospedale Unico della Penisola Sorrentina, Agorà ha incontrato **Vincenzo Califano**, giornalista e autore di un saggio dedicato proprio all'ospedale e alla sanità peninsulare (*"Salute&Sanità dalla Sars-Cov-2 all'Ospedale Unico della Penisola Sorrentina"* Ed. mezzogiornoedintorni.it 2021) e che nel 2024 ha pubblicato sul nostro giornale uno speciale in otto puntate dedicato alle problematiche sanitarie del territorio in riferimento anche al progetto dell'Asl Napoli 3 Sud e della Regione Campania.

Il Tar della Campania si è espresso e qual-cuno definisce "pilatesca" la sentenza perché da un lato ha bocciato la delibera del consiglio comunale di Sant'Agnello e dall'altro ha imposto di riesaminare il tutto alla luce degli stessi ricorsi degli ambientalisti...

In effetti se l'atto del consiglio comunale è stato bocciato e scaturiva proprio dall'esame delle osservazioni al progetto, riproporre la conferenza dei servizi con l'obbligo di rivalutare i ricorsi da parte di un organismo che non ne ha la competenza può generare soltanto ulteriori equivoci.

Alla fine si fa il gioco dell'Amministrazione che punta ad allungare i tempi, a instaurare nuovi possibili contenziosi col risultato di impedire la realizzazione dell'ospedale. Emblematico in tal senso è l'intervento pubblicato qualche giorno fa su facebook di **Antonino De Angelis**, uno dei ricorrenti e oppositore del progetto, che prospetta ricorsi all'infinito che, coi tempi della giustizia, cancellerebbero la possibilità di costruire il nuovo ospedale...

Ma non è possibile individuare di comune accordo una nuova sede per questo ospedale, magari in zone più periferiche anche in un altro comune se a Sant'Agnello non si riuscisse a realizzarlo?

Non credo sia percorribile una tale ipotesi perché nessuno, né il **sindaco Coppola** né **De Angelis** o altri oppositori, hanno individuato e indicato un'area specifica in uno qualunque dei comuni peninsulari e de-

magogicamente ripetono il ritornello della "buona idea nel posto sbagliato" solo per non dire che l'ospedale loro non lo vogliono e basta!

Ma c'è di più: qualunque progetto nasce su un'area specifica e si conforma ad essa in tutti i suoi aspetti. L'Ospedale Unico per volontà e indicazione di tutti i Comuni della Penisola deve nascere al posto dell'attuale Distretto Sanitario – ex ospedale Mariano Lauro – e su quell'area è stato progettato con tutti i rilievi (e sono tanti e di tutti i tipi) che si richiedono. Se pure si individuasse un'altra area si dovrebbe ripartire da zero, il che significherebbe soltanto perdere il finanziamento e con esso l'unica prospettiva di avere un nuovo ospedale di cui tutto il territorio peninsulare ha impellente necessità. Piuttosto sarebbe il caso di cogliere l'occasione della conferenza di servizi per individuare le presunte criticità e trovare le soluzioni appropriate, come del resto ha sostenuto sin dall'inizio anche il Presidente della Regione **Vincenzo De Luca** che, ricordiamolo, ha finanziato l'opera (con fondi nazionali, regionali e dell'Asl) proposta dai Comuni peninsulari addirittura modificando il PUT su richiesta proprio del Comune di Sant'Agnello. Per questo il Tar attribuisce all'Amministrazione comunale la colpa di slealtà istituzionale....

Respingendo però la richiesta di risarcimento danni invocata dalla Regione e dall'Asl il Comune ha ottenuto un successo...

Si è enfatizzato questo aspetto dell'ordinanza del Tar per mascherare la bocciatura della delibera consiliare che era quella che i ricorrenti hanno impugnato!

Essendo stato riattivato il procedimento amministrativo riportando indietro le lancette dell'orologio è venuto meno il paventato risarcimento non essendosi prodotto, allo stato, danno!

In pratica una provvisoria esclusione di responsabilità circoscritta a questa fase del procedimento in attesa di conoscere quale sarà l'esito della conferenza e il prosieguo dell'iter. E' evidente che se il progetto dovesse subire uno stop definitivo cancellando la prospettiva di realizzare l'ospedale si dovrà stabilire su chi ricadranno le spese di oltre 5mln di euro sin qui sostenute e andate sprecate. Qualcuno dovrà farsene carico e lo si stabilirà nelle sedi competenti.

Tu sei un tenace sostenitore del progetto del nuovo ospedale, ce ne spieghi le ragioni?

Il 14 ottobre del 2011 fui chiamato a moderare il dibattito pubblico sul progetto di fattibilità del nuovo ospedale indetto dal coordinamento dei sindaci dei sei comuni

peninsulari e che si tenne proprio nella sede del distretto a Sant'Agnello.

Un incontro con la partecipazione di tutti i soggetti istituzionali e sanitari che avevano deciso liberamente di realizzare quest'opera di cui ho seguito passo passo tutte le fasi coadiuvando il **dottor Vincenzo Iaccarino**, all'epoca assessore a Piano di Sorrento, al quale tutti i sindaci conferirono l'incarico di coordinare le attività istituzionali propedeutiche al varo della progettazione esecutiva. Mi sembra quindi di non aver fatto nulla di strano o in contraddizione rispetto a quella che era una volontà collettiva delle amministrazioni peninsulari.

All'epoca la Regione Campania era amministrata dal centro-destra del presidente **Stefano Caldoro** che tenne a battesimo l'iniziativa. Successivamente il **presidente Vincenzo De Luca**, una volta che nel 2019 la Campania usciva dal decennale commissariamento per la sanità (causa delle disfunzioni e dei ritardi che si sono accumulati anche per quanto concerne il personale sanitario in servizio), si è prodigato per finanziare l'opera e rispondere a una domanda del nostro territorio.

Un progetto bipartisan, quindi, messo oggi in discussione dal sindaco Antonino Coppola e dalla sua maggioranza in modo chiaramente pretestuoso facendone argomento di campagna elettorale nel 2023.

L'Amministrazione di Sant'Agnello sostiene di rispettare la volontà degli elettori che l'hanno votata...

Si vuol spacciare a mò di referendum pro-contro l'ospedale il risultato delle elezioni amministrative.

Il che non è per tante ovvie ragioni, né poteva esserlo visto che si tratta di un progetto comprensoriale su cui hanno titolo a parlare e a decidere tutti gli altri comuni che non hanno abdicato ai loro diritti: anzi si sono pure costituiti in giudizio innanzi al Tar a sostegno della bocciatura della famosa delibera del settembre 2023. Io credo in questo progetto perché diretto a migliorare la sanità e la salute innanzitutto dei residenti della Penisola Sorrentina che rischiano di perdere gli attuali ospedali che sono del tutto inadeguati e che sono rimasti in vita, ancorché sottodimensionati, solo grazie all'escamotage politico di definirli "ospedali riuniti".

Altrimenti sarebbero stati soppressi con l'aggregazione a Castellammare di Stabia dove invece nascerà un nuovo importante ospedale a servizio di un'utenza di circa 150mila abitanti.

Praticamente Stabia e la Penisola insieme per cui, se non si approfitta di questa occasione, ci ritroveremo senza ospedali e con

ALLA TORREFAZIONE MARESCA

LA STORIA EPICA DEL VOLLEY A PIANO

LA PALLAVOLO DI TONINO E PEPPINO RUGGIERO: DAL CAMPETTO DI SAN NICOLA ALLA SERIE A
Il nuovo incontro dei Caffè Corretti chiede a gran voce la riapertura della struttura sportiva di Pozzopiano

Ci sarà tutta la squadra del San Nicola di serie A degli anni '70 domenica 19 gennaio alle ore 18:30 in Torrefazione Maresca a Piano, in occasione del quarto incontro della rassegna **Caffè Corretti** di Mariella Nica e Michele Gargiulo.

Ci sarà tutta l'emozione, la voglia, la bellezza di ricordare e consegnare alle nuove generazioni una storia epica che ha portato negli anni '70 una squadra di provincia, senza grandi sponsorizzazioni, sulle vette della serie A.

Saranno tanti sguardi diversi che, guidati da **Carlo Maresca**, allora presidente della squadra, diventeranno una narrazione in cui si parlerà di campetti parrocchiali piccoli e all'aperto, di talenti che tenacemente resistevano alle grandi squadre titolate, di una volontà politica forte che costruì in pochi giorni a Pozzopiano un palazzetto coperto per consentire alla squadra di gareggiare in casa.

Domenica pomeriggio ascolteremo alcuni dei protagonisti della pallavolo femminile e maschile del San Nicola/Libertas: Raffaele Donati, Angelo Giglio, Marina Maresca, Salvatore Palomba, Luigi Russo, Mario Russo, Patrizia Zuliani, e, direttamente da Pinerolo dove è Tecnico della Volley piemontese, ci raggiungerà per l'occasione **Giuseppe Nica**, considerato attualmente il numero uno degli allenatori delle giovanili di pal-

lavolo nazionali, nonché primo allenatore della campionessa olimpionica **Monica De Gennaro**.

Mancheranno tantissimo Tonino e Peppino Ruggiero, quest'ultimo scomparso solo un mese fa, mancheranno Tonino Di Palma e Patrizio Anastasio, andati via troppo presto, ma saranno presenti nei discorsi di tutti e nelle immagini che li hanno visti protagonisti di una vera e propria impresa sportiva. Il nuovo Caffè Corretto si arricchirà delle chitarre del Duo musicale Lauro e Gabriele che ci faranno rivivere l'entusiasmo dei tanti ragazzi che, negli anni '70, alla fine della messa-beat domenicale nella chiesa dei Sacramentini a Piano, sulle note dell'ultimo canto "Viva la gente", salivano di corsa le scale che dalla sacrestia portavano su nel campetto, per assistere alla partita di pallavolo dei loro eroi.

"A Piano erano anni di grande fermento culturale e di grande partecipazione giovanile ai movimenti politici di tutti i partiti; erano gli anni in cui arrivarono dal Nord Italia in penisola i "moderni" Padri Sacramentini che introdussero nella messa la liturgia accompagnata dalle canzoni beat con basso e chitarra elettriche. Per noi adolescenti una vera rivoluzione!" – dice **Mariella Nica** – *"Erano gli anni in cui la politica si interessava alla promozione dello sport, investiva sui ragazzi e li aggregava lanciandoli anche in esperienze totalmente innovative*

come le radio libere.

Un periodo unico e irripetibile che divenne il terreno di coltura in cui maturò l'impresa epica dei fratelli Ruggiero."

Il quarto incontro dei **Caffè Corretti**,

rassegna di cittadinanza attiva, sarà anche l'occasione per chiedere a gran voce la riapertura dello storico campetto di Pozzopiano, la restituzione ai ragazzi del territorio di un luogo di aggregazione dove poter praticare sport e socializzare.

Sarà presente, proprio per un confronto con la cittadinanza sul futuro del campetto e il necessario superamento dell'attuale stato di abbandono in cui versa la struttura sportiva, l'Assessora ai Lavori Pubblici, **Anna Iaccarino**.

Come sempre, non mancheranno le degustazioni dolci di Cassano 1875 e il supporto tecnico di **Maurizio Pollio**.

Ingresso libero fino a esaurimento posti.

INGRACCI DI GIUPODI, NUOVI PAROLE
e scioglimento di caffè

UNA STORIA EPICA:
dal campetto di San Nicola alla serie A
la pallavolo di Peppino e Tonino Ruggiero

raccontata da
RAFFAELE DONATI
ANGELO GIGLIO
MARINA MARESCA
GIUSEPPE NICA
SALVATORE PALOMBA
LUIGI RUSSO
MARIO RUSSO
PATRIZIA ZULIANI
con le chitarre di
LAURO e GABRIELE

Conduce
CARLO MARESCA

Focus sul campo di Pozzopiano
Anna Iaccarino - Ass. ai Lavori Pubblici

DOMENICA 19 GENNAIO 2025 ore 18:30
Arborea Torrefazione Maresca
Via Bogliolo, 28 - Piano di Torrefazione

In collaborazione con CUPIDO 1875 - Regio beccio Maurizio Pollio

due case di comunità al posto degli attuali nosocomi di Vico e di Sorrento.

Il tempo che resta è poco, dopodiché il rischio è che venga revocato il finanziamento e destinato ad altri interventi (ce ne sono dieci in Campania che riguardano nuove strutture e modernizzazione di altre) andando nella direzione che ho detto.

Non è l'ultima, ma l'unica occasione che abbiamo per dotare la Penisola Sorrentina di un vero ospedale, in grado di attrarre nuovi e qualificati professionisti che oggi hanno nullo o scarso interesse a venire a lavorare nelle attuali e declassate strutture.

Anche questo è un discorso che viene strumentalizzato: prima i medici e poi le strutture, dicono.

Ma i medici senza strutture adeguate dove esercitare la loro professione come fanno a venire nei nostri ospedali di serie c?

Come leggi la dichiarazione del sindaco di Piano di Sorrento Salvatore Capiello?

Confesso che mi hanno lasciato perplesso le parole del **sindaco Capiello**.

Ho dovuto rileggere diverse volte la dichiarazione per cercare di capirne il senso perché contorto e contraddittorio: è stato un barcamenarsi tra la posizione legale assunta e un solidarismo al collega santanellese...

Eppure proprio Piano di Sorrento è stato il comune in prima linea su questo progetto insieme a Sant'Agnello col sindaco **Piergiorgio Sagristani** quando era sindaco **Ruggiero** e **Capiello** vice sindaco: decisero di affidare a **Vincenzo Iaccarino** il compito di rappresentare il comune per sostenere il progetto e coordinare le amministrazioni. Forse pensavano o speravano fallisse, invece i risultati sono stati l'opposto. A volerla dire tutta sono diversi tra attuali amministratori, ma anche qualcuno che oggi non è più in consiglio, che vedono come fumo negli occhi il nuovo ospedale solo perché Vincenzo Iaccarino ha svolto un ruolo significativo.

A questo punto qual è la soluzione dal tuo punto di vista?

Partiamo dal concetto che la "politica è evoluzione": chi fa politica, chi amministra la cosa pubblica non può fossilizzarsi sulle proprie posizioni prescindendo da ogni altra considerazione. Bisogna essere realisti, confrontarsi costruttivamente e cercare soluzioni ai problemi.

Perché ci sono partite che hanno una priorità rispetto alle nostre personali convinzioni. La sanità e la salute a mio avviso hanno priorità assoluta e bisogna sacrificare altri pur

legittimi interessi per garantirla a tutti e al meglio possibile: altrimenti ci attende un destino di "migranti della salute" costretti ad andare fuori anche per cure di base e non tutti sono nelle condizioni di permetterselo. E non voglio pensare ad altro!

L'Amministrazione di Sant'Agnello ha il dovere di rivalutare la posizione assunta e di ricredersi per concorrere alla realizzazione del nuovo ospedale che darà al paese una dimensione e un'immagine importanti con significative ricadute anche sul piano economico.

Si abbandonino gli integralismi (e posizioni agnostiche di convenienza) che non hanno mai prodotto successi, ma solo guasti e in certi casi tragedie...

Si compiano tutti gli atti utili per trovare le risposte invocate e per accelerare i tempi mettendo la prima pietra del nuovo ospedale. In caso contrario, e davvero non me lo auguro e come me tanta altra gente che è sicuramente maggioranza nell'intera penisola, ci aspetta un futuro ancora più critico di quello che viviamo e immaginiamo sul fronte della tutela della nostra salute.

Allora si saprà a chi imputare le responsabilità politiche e morali del degrado sanitario che pagheremo a caro prezzo.

SORRENTO. GAETANO MILANO MODELLO STADIO ITALIA PER LA SANITÀ IN PENISOLA

Finanziare da soli i servizi sanitari, come fatto per il restyling del campo. Convento S. Francesco a Vico per ospitare medici e infermieri, ma anche per formare lavoratori immigrati

"Il nuovo stadio è un omaggio a 50 anni di gloriosa storia sportiva del Sorrento calcio.

Dopo 12 anni di chiacchiere inutili, il sindaco è passato dalle parole ai fatti.

Anche sull'ospedale unico, se mai si farà, è ora di fermare le chiacchiere e passare ai fatti: basta lamentarsi, la penisola produce ricchezza e può investire in servizi sanitari migliori. I servizi li deve fornire l'Asl, ma gli imprenditori del territorio possono finanziarli.

E sulla stessa carenza di alloggi per medici e infermieri, la soluzione c'è.

Non possiamo avere un'ospitalità di eccellenza e servizi sanitari insufficienti. Questa contraddizione va risolta".

E' quanto afferma **Gaetano Milano**, avvocato, un passato da amministratore comunale e partecipe, mai banale, sui temi al centro del dibattito cittadino.

Avvocato Milano, si parla del progetto dell'ospedale unico. Che idea ti sei fatto?

Che all'ospedale e, nello specifico, ai servizi sanitari andrebbe applicato il metodo che si è adottato per lo stadio.

Che significa?

Che questo territorio può fare da sé, risolvendo da soli parte dei problemi che abbiamo. Per lo stadio si è ipotizzato un progetto di finanza con interventi di primarie società che hanno realizzato impianti sportivi in tutto il mondo.

Quando si sono registrati ritardi ed incertezze, il sindaco ha preso la situazione in mano ed ha fatto da solo, ponendo fine a 12 anni di chiacchiere inutili e fuorvianti con una gara di appalto che sarà a breve definita e porterà la città ad avere uno stadio degno della storia sportiva del Sorrento calcio.

Come si applica questo metodo all'ospedale unico di cui si dibatte?

Il problema di fondo non è tanto la possibilità o meno di costruire l'ospedale unico, ma la necessità di trovare soluzioni immediate per migliorare i servizi sanitari sul territorio. Abbiamo tre strutture esistenti - Vico Equense con il "De Luca e Rossano", Sorrento con il "SM delle Misericordie" e il distretto sanitario di Sant'Agello - che possono e devono essere valorizzate.

In attesa di sviluppi sul progetto dell'ospedale unico, è essenziale intervenire ora per migliorare i servizi.

Come si può agire concretamente per migliorare la sanità in penisola sorrentina?

Coinvolgendo anche gli imprenditori privati. Sorrento e la penisola hanno uno dei PIL tra i più alti della Campania, e ci sono imprenditori disposti a investire per migliorare i servizi sanitari, che resterebbero comun-

que in capo all'ASL.

Un esempio concreto riguarda il potenziamento del servizio di emergenza 118: oggi le ambulanze sono poche, spesso non hanno un medico a bordo e sono operative solo per alcune ore al giorno.

I privati potrebbero finanziare l'aggiunta di medici e coprire i turni mancanti, garantendo così un servizio di qualità 24 ore su 24.

Quindi una sanità da "voto 4" può diventare da "voto 10"?

Assolutamente sì. Sorrento è un'eccellenza turistica e deve esserlo anche nei servizi sanitari, sia per i residenti che per i turisti. Non possiamo permettere che la qualità dell'assistenza sanitaria sia un punto debole. Dobbiamo creare un sistema di eccellenza, come avviene per l'ospitalità.

C'è chi sostiene che medici e infermieri siano restii a lavorare in penisola sorrentina per problemi logistici. Cosa ne pensi?

È vero. La mancanza di parcheggi e alloggi rappresenta un deterrente per molti professionisti.

Una soluzione potrebbe arrivare dal convento dei Padri Minori presso il Convento di S. Francesco a Vico Equense.

Cosa c'entra il convento sulle colline di Vico?

Ora vi spiego. E' una struttura di 15.000 metri quadrati, ormai in gran parte in disuso.

Li si potrebbero creare alloggi per i sanitari, ma anche realizzare un centro di formazione e accoglienza, non solo per chi lavora nella sanità, ma anche nel turismo e nella ristorazione, due settori fondamentali per il nostro territorio.

A proposito di ristorazione, come valuta il proliferare di ristoranti sul territorio?

L'aumento del movimento turistico va di pari passo con la crescita esponenziale dei ristoranti.

I punti di ristoro, che possono permettersi affitti molto alti, sta soffocando le piccole attività commerciali storiche.

Questo fenomeno rischia di cancellare un pezzo dell'identità sorrentina.

Ci sono problemi evidenti. Abbiamo raggiunto risultati macroeconomici importanti, con piena occupazione e benessere diffuso, ma stiamo assistendo a una progressiva destrutturazione del commercio di prossimità.

Torniamo allo sport ed allo stadio, da cui siamo partiti. Qual è la tua opinione sul progetto di restyling del Campo Italia?

È un progetto cruciale per Sorrento.

Sono arrivate quasi 30 domande di partecipazione al bando di gara che si chiude pro-



prio fra un paio di giorni.

Credo che i lavori partiranno entro marzo. Lo stadio non è solo calcio, ma un luogo di aggregazione per eventi, raduni e recital. Tuttavia, il calcio resta importante: Sorrento ha una storia sportiva di oltre 50 anni, con successi memorabili e la presenza anche in serie B.

Un nuovo stadio adeguato alle ambizioni della città è essenziale per mantenere viva questa tradizione.

Cosa pensa dell'operato dell'amministrazione comunale su questo fronte?

L'amministrazione guidata dal sindaco **Massimo Coppola** ha dimostrato grande determinazione.

Dopo anni di chiacchiere, finalmente si passa ai fatti. Il sindaco ha affrontato difficoltà e complicazioni con la forza di un "rullo compressore".

Per questo motivo, credo che non avrà problemi nelle prossime elezioni: la sua riconferma appare scontata e proprio perché forte di tanti risultati riesce anche ad allargare le fila dei propri sostenitori dentro e fuori al consiglio comunale.

Quanto tempo servirà per completare lo stadio?

I lavori potrebbero concludersi nel 2026, ma è possibile procedere a lotti.

Questo significa che il terreno di gioco - quindi, la possibilità di disputare le partite interne - potrebbe essere disponibile prima della fine dei lavori, come avvenuto per lo stadio dell'Atalanta, solo per fare un esempio.

L'importante è garantire una struttura all'altezza della città, sostenibile anche dal punto di vista ambientale.